

Respingere l'azione ricattatrice della Montedison

# Iniziativa comunista per il settore chimico

Una riunione alla Direzione del Pci - La relazione di Colajanni e le conclusioni di Gallo - Sviluppare la chimica secondaria, riorganizzare quella di base - Il governo deve investire il Parlamento - Verso una conferenza nazionale

ROMA, 16 luglio. Si è svolta nei giorni scorsi, presso la Direzione del partito, una riunione per esaminare i gravi problemi del settore chimico e per definire alcuni obiettivi attorno ai quali sviluppare la iniziativa comunista e far partecipare al dibattito, attorno ai nodi principali, i ceti sociali, le forze politiche e gli istituti democratici, al fine di contrastare l'azione ricattatrice iniziata dalla Montedison con la chiusura di 5 fabbriche chimiche - piccola avanguardia della lunga fila dei colossi - «punti di crisi» e costringere il governo a definire una posizione chiara e responsabile.

La riunione, alla quale hanno partecipato compagni dei comitati regionali maggiormente interessati al problema, nonché delle Federazioni, comprese quelle che in atto l'occupazione delle fabbriche (chiusa unilateralmente dalla Montedison) è stata aperta da una relazione del compagno Nicola Gallo, vice responsabile della «sezione di programmazione e riforme». Al dibattito sono intervenuti i compagni Santoro, Sulitto, Pasquini, Tognoni, Bianchi, Iannuzzi, Borghini, Chinello, Urbinati, Betti e Dipietrangolo.

Il compagno Colajanni ha riassunto le vicende che hanno caratterizzato il settore nel passato e in particolare: da una parte il sostegno dato ai grossi gruppi economici dai pubblici poteri, dall'altra la fusione Montecatini-Edison, esenzioni fiscali, criteri di erogazione degli incentivi nel Mezzogiorno, politica del credito e azione delle banche - e dall'altra il progressivo aggravarsi della situazione - senza ancora ad adeguare la produzione e qualificarla in relazione all'evoluzione e all'incremento dei consumi, carenze della attività di ricerca, crescente penetrazione del capitale straniero, insufficiente sviluppo della chimica secondaria e fine tendenze a subordinare la riorganizzazione del settore tessile e a condizionare e distorcere lo sviluppo del settore chimico nel Mezzogiorno.

Rispetto a questa situazione non è più possibile continuare in una posizione che tenda a lasciare campo libero ai grossi gruppi economici e finanziari italiani e stranieri, in primo luogo alla Montedison e peggio ancora a subordinare agli stessi l'azione pubblica, sia per quanto riguarda la politi-

ca creditizia e degli interventi, sia per quanto attiene l'azione di intervento diretto, tramite gli strumenti pubblici, nello stesso settore produttivo. Appare invece sempre più urgente definire l'azione da intraprendere volta a stimolare lo sviluppo della chimica secondaria e fine, a potenziare l'attività di ricerca ed a dare la necessaria assistenza, anche se questo terreno, alla piccola e media industria, a potenziare nel Mezzogiorno grandi unità di chimica secondaria e fine ed a riorganizzare il settore della chimica di base in relazione all'esigenza di superare la tendenza ad una molteplicità di iniziative e ad una effettiva redditività degli investimenti, ad orientare secondo le esigenze pubbliche la riorganizzazione e lo sviluppo del settore chimico, nonché ad influire nello stesso settore tessile al fine di evitare il prevalere di ristretti interessi di gruppo.

Appare evidente l'esigenza di una visione unitaria dei problemi che si pongono nel settore e la necessità di un accordo coi problemi più generali dello sviluppo dell'occupazione, di un nuovo tipo di sviluppo industriale, della lotta dei lavoratori chimici per la sollecita apertura delle trattative volte a rinnovare rapidamente il contratto, per la revisione dei licenziamenti unilaterali attuali come strumento di ricatto sindacale, di pressione politica, la richiesta di non attuazione di altri licenziamenti e chiusure di fabbrica in attesa della definizione dell'azione pubblica da intraprendere nel settore chimico.

E' quindi urgente che il governo definisca una propria posizione e investa il Parlamento, al più presto possibile, in Parlamento e nel contempo tenendo conto del movimento e delle iniziative che sono in atto nel Paese - conferenze di produzione, convegni nelle città, iniziative promosse dalle Regioni e tendenze delle stesse a promuovere conferenze regionali, nonché a richiedere una conferenza nazionale per i problemi del settore chimico - a definire il carattere ed il contenuto che dovrà avere l'intervento e l'azione pubblica in un settore nodale (unitamente ai problemi dell'agricoltura, della scuola, dei salari e delle pensioni), quale quello chimico e la tempestività della stessa, il grande significato politico di una prima valutazione unitaria che si

è espressa sulle indicazioni di orientamento e di lavoro contenute nella relazione del compagno Colajanni, l'urgenza di adeguare la nostra iniziativa alla gravità dei problemi aperti nel settore e alla azione intrapresa dalla Montedison. Certo, restano problemi da approfondire e meglio definire, ma tutto ciò appare necessario avvenga in un discorso basato sul metodo aperto e pubblico, al quale chiamare i ceti sociali interessati direttamente ai problemi, le organizzazioni sindacali, le forze politiche, le istituzioni democratiche in contrapposizione anche al tentativo della Montedison di addottrinare l'opinione pubblica attraverso l'invio di un «dossier» agli «specialisti» mentre nel particolare clima politico creato dal governo di centro-destra. Essa tende chiaramente a subordinare i propri fini all'azione del governo della maggioranza che lo sostiene. L'iniziativa della Montedison è frutto, e vi si inserisce, del particolare clima politico creato dal governo di centro-destra. Essa tende chiaramente a subordinare i propri fini all'azione del governo della maggioranza che lo sostiene.

Appare quindi evidente la necessità di dare tutto il sostegno allo sviluppo della lotta dei lavoratori chimici per la sollecita apertura delle trattative volte a rinnovare rapidamente il contratto, per la revisione dei licenziamenti unilaterali attuali come strumento di ricatto sindacale, di pressione politica, la richiesta di non attuazione di altri licenziamenti e chiusure di fabbrica in attesa della definizione dell'azione pubblica da intraprendere nel settore chimico.

E' quindi urgente che il governo definisca una propria posizione e investa il Parlamento, al più presto possibile, in Parlamento e nel contempo tenendo conto del movimento e delle iniziative che sono in atto nel Paese - conferenze di produzione, convegni nelle città, iniziative promosse dalle Regioni e tendenze delle stesse a promuovere conferenze regionali, nonché a richiedere una conferenza nazionale per i problemi del settore chimico - a definire il carattere ed il contenuto che dovrà avere l'intervento e l'azione pubblica in un settore nodale (unitamente ai problemi dell'agricoltura, della scuola, dei salari e delle pensioni), quale quello chimico e la tempestività della stessa, il grande significato politico di una prima valutazione unitaria che si

## Un'immensa folla ha seguito i funerali delle quattro vittime del nubifragio

# Giornata di lutto cittadino a Manfredonia mentre ancora mancano i soccorsi necessari

Il prefetto ha inviato trenta pale solo nel pomeriggio di ieri - Urgono ruspe e motopompe - Le alluvioni del '51, del '63 e del '70 - Era stato promesso un secondo collettore per le acque, ma il ministero non ha fatto avere i finanziamenti necessari - Reso inoperoso lo stabilimento dell'ANIC costruito in una zona esposta ai pericoli del maltempo - Le iniziative dei parlamentari comunisti e dell'amministrazione comunale - Danni incalcolabili

DAL CORRISPONDENTE MANFREDONIA, 16 luglio

L'amministrazione comunale ha proclamato oggi il lutto cittadino. I funerali dei tre bambini e del pensionato Manzella vittime del nubifragio di ieri sono stati effettuati a spesa del Comune. Una immensa folla ha seguito le bare delle sventurate vittime. Gli uffici pubblici hanno esposto con estrema chiarezza le bare delle sventurate vittime. Causa da primo esame della drammatica situazione, emerso nei confronti della Montedison di addottrinare l'opinione pubblica attraverso l'invio di un «dossier» agli «specialisti» mentre nel particolare clima politico creato dal governo di centro-destra.

che buttano giù grandi massi e detriti ogni qualvolta c'è maltempo e piove a dirotto. Non è la prima volta che la città subisce danni del genere. Le alluvioni si ripetono per la precarietà delle attrezzature di difesa idrogeologiche. Nel 1951 fu un nubifragio che causò alcuni morti nella borgata di Macchia e provocò ingenti danni. Solo dopo questa sciagura si provvede a costruire un collettore «a cielo aperto» per regolare il deflusso delle acque da mare, senza che attraverso il centro abitato. Altre due alluvioni colpirono la città nel 1963 e il 17 settembre del 1970. Anche allora vi furono ingenti danni. Nel contempo si dimostrò la

insufficienza del collettore e della necessità di costruirne un altro. Il Genio civile provvide subito a realizzare un progetto di massima per una spesa di 90 milioni. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici Russo assicurò ai sinistrati che l'opera sarebbe stata subito finanziata. Le cose invece andarono diversamente. Il ministro dei Lavori Pubblici anziché i 90 milioni inviò l'irrisoria cifra di 30 milioni e il progetto non se ne fece nulla. A Manfredonia tutti sono concordi nell'affermare che con il secondo collettore non ci sarà più pericolo di alluvioni, in quanto le acque piovane e quelle che scendono dalla montagna defluiscono nel mare senza arrecare danni.



MANFREDONIA — Ecco un aspetto della città devastata dal nubifragio degli scorsi giorni. Alcune donne, aiutate dai figli (i soccorsi governativi si sono limitati all'invio di trenta pale) espongono al sole le proprie povere masserizie semi-distrutte dalle acque e dal fango.

ROMA - Dopo 4 giorni di agonia

## È morto l'uomo colpito a calci

Aveva rimproverato alcuni bambini che schiamazzavano - Arrestato uno dei presunti aggressori

ROMA, 16 luglio

E' morto nell'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato in osservazione, Vincenzo Manunta, di 40 anni, che mercoledì scorso fu aggredito e preso a calci per aver rimproverato alcuni bambini che schiamazzavano nel cortile di casa sua. Il grave episodio avvenne in via di Villa Lucina nel quartiere periferico della Garbatella. Vincenzo Manunta impiccò in una società di assicurazioni - fu disturbato durante il riposo pomeridiano da alcuni bambini che tiravano pietre e urlavano e scesero così in cortile a protestare.

Mondiale di scacchi

### A porte chiuse il terzo atto tra Fischer e Spassky

REYKJAVIK, 16 luglio

Boris Spassky si è finalmente trovato oggi di fronte, dall'altro lato della scacchiera, Bobby Fischer e ha compiuto la prima mossa. La partita si svolge a porte chiuse. Il campione mondiale Spassky era giunto poco prima dell'ora fissata per l'inizio della partita, le 18 (ora italiana), e ha atteso. Ma Fischer non si vedeva. Spassky che ha vinto i due primi incontri di questo campionato del mondo che ne prevede 24, ha scambiato qualche parola con l'arbitro tedesco, Lothar Schmidt.

Alle 18 precise l'arbitro ha fatto scattare l'orologio. Pochi minuti dopo arrivava Fischer che, messi a sedere al tavolo, ha poi stretto in mano a Spassky, sorridendo.

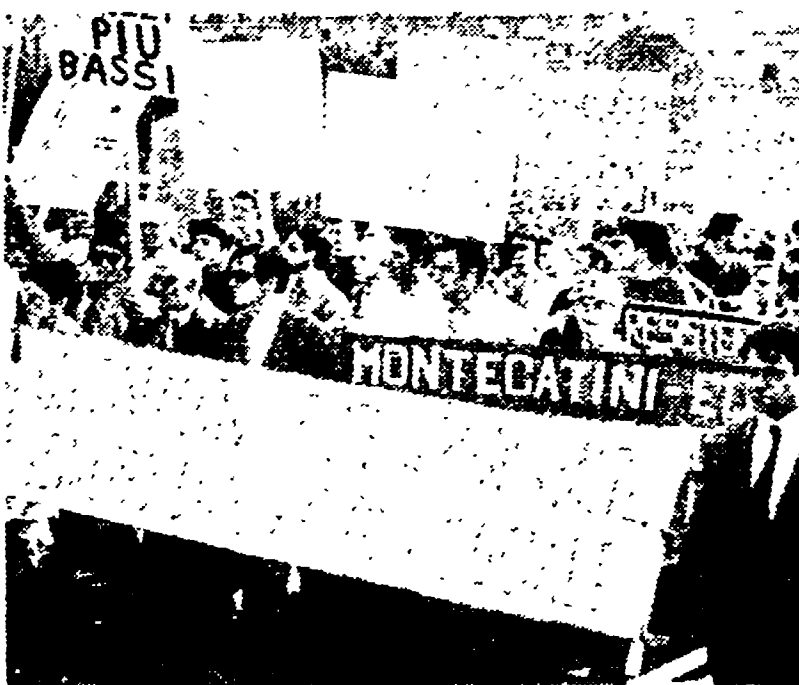
I temi dell'occupazione al centro delle lotte

# Marghera: domani scioperano i 6000 operai degli appalti

Giovedì astensione generale di chimici, edili, braccianti, Sava, Junghans, lavoratori delle imprese - Le concrete proposte dei comunisti in collegamento con gli obiettivi delle battaglie contrattuali

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 16 luglio

Dopodomani mattina, martedì 18 luglio, scoppierà, per quattro ore, 6000 lavoratori delle aziende appalto di Porto Marghera. Per giovedì 19 luglio, le segreterie provinciali di tutte le categorie e le Camere del lavoro, unitariamente, hanno proclamato uno sciopero generale preventivo di tutti i lavoratori delle imprese chimiche, edili, braccianti, della SAVA, Junghans e altri, direttamente impegnati nelle lotte contrattuali per la difesa del posto di lavoro e del salario.



VENEZIA — Una recente manifestazione unitaria dei chimici e dei lavoratori delle imprese che opera all'interno degli stabilimenti Montedison di Porto Marghera.

La violenza offensiva sferrata a Porto Marghera dal padronato chimico, è la diretta conseguenza della politica del blocco degli investimenti, di riorganizzazione del lavoro, di intensificazione dello sfruttamento operaio, cioè dei carichi e ritmi di lavoro. Ancora una volta il disegno dei monopoli è quello di scaricare sui lavoratori l'adempimento dei contraddittori derivanti da un tipo di sviluppo che ha permesso di ottenere alti livelli di profitto, disponendo di un enorme «serba-

to» di manodopera, soggetta, per la sua mobilità, al pesante ricatto della disoccupazione. Il secondo strumento fondamentale per imporre e assestare i quindi di lavoro e, ad un tempo, cercare di rompere l'unità della classe operaia.

Una grande assemblea dei lavoratori delle imprese si è svolta, giovedì scorso, a Marghera, per respingere a Martedì la Federazione del Pci di Venezia e il comitato zona industriale, di fronte a questo grave momento, che tende, secondo il disegno padronale-governativo di centro-de-

stra, ad isolare, confondere e dividere i lavoratori, esprimono oggi, in un documento, le linee di lotta che permettono di individuare obiettivi precisi e credibili. Un primo obiettivo - afferma il documento diffuso, in tutte le fabbriche, a più di quarantamila lavoratori - è il collegamento con le piattaforme contrattuali, in primo luogo dei chimici e dei metalmeccanici, che contengono le richieste d'assunzione in organico degli operai delle imprese, sia perché viene investito direttamente il problema dell'occupazione, sia perché l'obiettivo rappresenta un elemento fondamentale della lotta per una nuova organizzazione del lavoro.

Occorre quindi - prosegue il comunicato - individuare obiettivi concreti, che corrispondano a controparti precise e istituzionali precise. In questo senso, va visto il rilancio dell'attività e dell'occupazione nell'edilizia, che può avvenire solo attraverso la piena attuazione della legge per la casa e l'uso dei fondi disponibili (anche attraverso l'istituzione della legge speciale per Venezia, che sia funzionale alla salvezza e alla rinascita della città e ad una politica della casa e dei servizi, e che blocchi l'esodo delle masse popolari dal centro storico).

Un secondo obiettivo è quello della riforma agraria, senza la cui realizzazione non

I padroni saccariferi: « niente trattative per il contratto »

## Domani scendono in lotta i lavoratori zuccherieri

I gruppi saccariferi (Eridania in testa) guidano una offensiva più generale - Chiuse due aziende a Migliarino (Ferrara) e Montecosaro (Macerata)

DAL CORRISPONDENTE FERRARA, 16 luglio

Scioperano di 24 ore in tutti gli zuccherifici italiani, dalle ore 6 di martedì 18 alle ore 6 di mercoledì 19 luglio. Sarà la prima risposta alla grave situazione dei monti zuccherieri. Nella generale controffensiva promossa dalla Confindustria e dalle forze conservatrici, i «baroni» dello zucchero, per quello che hanno rappresentato e per quello che continuano ad essere oggi, intendono svolgere ancora una volta un ruolo di punta. La ricorrenza di questa azione, fatta durante il primo (e per ora unico) incontro con i sindacati, ai primi di luglio, riprova che i sindacati sono scappati dal campo. Eravamo venuti all'incontro «al fine di una dichiarazione di massima, di certe sue sussistenze... la disponibilità per una radicale revisione delle posizioni assunte. L'incontro odierno ha totalmente deluso questa pur giustificata aspettativa e con la sostanziale conferma delle piattaforme rivendicative... ha visto dileguarsi la possibilità di ogni ragionevole intesa».

me non bastasse, poi, la campagna saccarifiera 1972 batte già alle porte mentre il contratto di lavoro deve essere rinnovato, i bieticoltori non sanno ancora quale sarà il prezzo del prodotto e i trasportatori non hanno ricevuto risposta alle loro legittime richieste. Due zuccherifici, infine, quelli di Migliarino (Ferrara) e di Montecosaro (Macerata), non dovrebbero nemmeno effettuare la campagna saccarifiera perché i gruppi Maraldi e SADAM ne hanno decretato la chiusura, incontrando però la più ferma resistenza dei lavoratori, dei produttori, delle popolazioni interessate.

In un appartamento di Torino Arrestati 20 giovani in possesso di stupefacenti Pare si tratti di fiale per uso medicinale I carabinieri hanno sequestrato otto siringhe

TORINO, 16 luglio

Una ventina di giovani in stato di allucinazione, con siringhe e fiale di stupefacenti a portata di mano, sono stati scoperti dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino, che hanno fatto irruzione la scorsa notte dopo l'una in un appartamento di via Arca 13, numero 19. Il padrone di casa, Giovanni Delizia, di 27 anni, di professione attore, è stato arrestato, e con lui sono finiti in carcere pure Paolo Arnaud di 22 anni, abitante ad Asti in via Pitaro 31, accusato di aver cercato di nascondere una fiala di morfina all'arrivo dei carabinieri, e Massimo Arco di 21 anni, abitante a Torino in via Bocaccio 66. Gli altri 20 giovani che si trovavano parte nell'appartamento, parte in un parcheggio in cortile sono stati identificati e saranno denunciati per detenzione ed uso opporre soltanto per uso di stupefacenti. Nell'altog-

giò e nella cantina i carabinieri hanno sequestrato otto siringhe di plastica e due pipette. Proseguono le indagini per accertare la provenienza degli stupefacenti: pare si tratti di fiale per uso medicinale.

In VIA PADOVA sino al 27/7 - Tel. 28.93.417 il CIRCO di DARIX TOGNI DEBUTTA questa sera ore 21.30 con i SAMURAI nel loro caratteristico e originale modo di combattere (ogni giorno spettacolo ore 21.30 giovedì, sabato e domenica due spettacoli: ore 16.30 e ore 21.30) Ultima località di DARIX TOGNI a Milano

ESTATE D'ARTE 72 Comune di Milano RIPARTIZIONE CULTURA TURISMO SPETTACOLO ALLA VILLA COMUNALE - Via Palestro TUTTE LE SERE ORE 21.30 E VERRA' QUEL DI' DI FESTA a cura di F. CRIVELLI e C. COLOMBO con C. Montini, A. Priori, S. Rendà, A. Rossetti, Rody, J. Silvani partecipazione straordinaria sino a domenica GIORGIO GABER In caso di pioggia lo spettacolo sarà dato al TEATRO DELL'ARTE Vendita Piccolo Teatro 872.352 - 777.663 - Villa Comunale 706.402

ESTATE D'ARTE 72 Comune di Milano RIPARTIZIONE CULTURA TURISMO SPETTACOLO ALLA VILLA COMUNALE - Via Palestro TUTTE LE SERE ORE 21.30 E VERRA' QUEL DI' DI FESTA a cura di F. CRIVELLI e C. COLOMBO con C. Montini, A. Priori, S. Rendà, A. Rossetti, Rody, J. Silvani partecipazione straordinaria sino a domenica GIORGIO GABER In caso di pioggia lo spettacolo sarà dato al TEATRO DELL'ARTE Vendita Piccolo Teatro 872.352 - 777.663 - Villa Comunale 706.402